

PIANO ANNUALE FORMAZIONE ANTICORRUZIONE 2021

Premessa

La legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Un’adeguata formazione riduce il rischio che l’azione illecita possa essere compiuta in modo inconsapevole e consente l’acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più alto rischio di corruzione.

I soggetti target della formazione

I soggetti protagonisti della formazione sono:

il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** (ex art. 7 della L. n. 190/2012). E’ necessario soddisfare gli obblighi di informazione e formazione nei confronti del RPCT (comma 9, lettera c, L. n. 190/2012) in quanto soggetto incaricato al monitoraggio e ottimale funzionamento del Piano.

La formazione, mirata all’attività di predisposizione del Piano e all’attività dei vari settori di competenza dell’Ente, in particolare appalti, contratti, gestione delle selezioni del personale sarà perseguita con la partecipazione a corsi esterni di aggiornamento che lo stesso RPCT vorrà scegliere sul mercato;

i **Dirigenti** in quanto figure che fanno da tramite fra il Servizio di riferimento dell’Ente ed il RPCT e svolgono attività di controllo sui comportamenti che presentano criticità in ordine alla corruzione. Oltre al loro coinvolgimento nel Piano formativo come protagonisti della formazione, i Dirigenti hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze del Piano e gli eventuali provvedimenti che possono essere adottati per la prevenzione della corruzione.

La formazione deve pertanto tendere a fornire gli strumenti per svolgere il ruolo di promotori della corretta gestione dei procedimenti e dei principi etici e comportamentali delle attività dei dipendenti; uno specifico approfondimento della normativa sugli appalti connesse all’anticorruzione e trasparenza, per l’area di competenza, completa il percorso formativo;

i **Dipendenti**, in particolare quelli che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione; la loro formazione deve essere mirata alla conoscenza del PTPCT e del nuovo Codice integrativo di comportamento, adottato nel 2020. Particolare attenzione va data alla formazione sulla promozione della trasparenza. Inoltre, un approfondimento specifico, a seconda del settore, sul procedimento amministrativo, sugli appalti e le attività del RUP completano il percorso formativo di ogni dipendente.

Il PNA stabilisce che l’Ente deve programmare adeguati percorsi di aggiornamento e formazione articolati su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti, con riguardo all’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree di rischio.

Attività programmate

Nell'ambito delle attività di carattere generale, si prevede un intervento, a cura del RPCT, rivolto a tutto il personale e, in particolare, a quello assunto nel corso del 2020, al fine di elevare l'attenzione verso la prevenzione e fare in modo che etica e legalità siano assimilate nel lavoro ordinario; il tema trattato sarà il nuovo Codice Integrativo di comportamento dei dipendenti della Provincia di Parma, adottato con D.P. n. 256 del 3 dicembre 2020. L'intervento formativo avverrà in videoconferenza, in considerazione della situazione emergenziale da COVID19.

Per quanto riguarda le attività a livello specifico, si prevedono due moduli formativi:

- un corso in video conferenza in diretta, con relatore esterno, in tema di "MEPA – Corso operativo avanzato con simulazioni per l'utilizzo del mercato elettronico – aggiornato al "decreto semplificazioni";
- un corso in video conferenza in diretta, con relatore esterno, in tema di "Il sistema Acquisti Telematici Emilia Romagna (SATER)".

L'individuazione della docenza è avvenuta con strumenti idonei a selezionare i soggetti più adatti in relazione alla materia da trattare e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 5 e 8 della L. 190/2012, a completamento del percorso di formazione generalista sul tema dell'anticorruzione, verranno impartite ai Servizi apposite direttive operative, per definire le pi appropriate procedure da erogare al personale destinato ad operare nelle aree maggiormente esposte al rischio corruzione.

Si ritiene che la formazione tendenzialmente non debba essere erogata dallo stesso soggetto che è anche, contestualmente, il soggetto chiamato a vigilare e controllare sulla "efficacia" della formazione, con coincidenza di ruoli tra il prestatore del servizio formativo e il controllore.

Sarà assicurato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti attraverso la compilazione di questionari di gradimento al termine degli interventi formativi.

Ai sensi della normativa vigente, i costi per l'attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza, essendo obbligatoria, è fuori dall'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D. L. 78/2010 (deliberazione n. 276/2013 Corte dei Conti E.R.).